

IL CASO I dem: «Ha lasciato 11 miliardi per la Calabria. Ci dicano a che punto sono» Infrastrutture, scontro Pd-Lega

Minasi: «Da De Micheli solo propaganda». L'area dell'ex ministra: «Ha colto nel segno»

SULLE infrastrutture calabresi è braccio di ferro tra Pd e Lega. Tutto è partito dalla conferenza stampa che l'ex ministra Paola De Micheli ha tenuto venerdì a Gizzeria, in cui non ha risparmiato bacchettate al ministro Salvini e al governatore Occhiuto.

Ne è seguita la replica della senatrice leghista Tilde Minasi. «Nella mia regione non c'è traccia del suo passaggio (di De Micheli, ndr) come ministro, il Pd ha sempre e solo fatto grandi promesse (elettorali) mai mantenute (uno su tutti Romano Prodi e la "figlia prediletta") e gli unici che davvero stanno stanziando e usando soldi per le grandi opere in Calabria siamo noi della Lega - ha sbottato qualche ora dopo - La sua è solo propaganda. La prossima volta usi altri argomenti per le sue passerelle politiche e magari dica le cose che ha fatto concretamente, se ne ha».

Pronta ieri la replica del Pd con la sua area politico culturale "Rigenerazione Democratica Calabria". «La polemica della senatrice della Lega Tilde Minasi è la prova più evidente che l'onorevole Paola De Micheli ha colto nel segno. La senatrice leghista, di fatto, ha confermato che gli annunci sul Ponte sullo Stretto vengono utilizzati da Salvini e dal Governo nazionale come un diversivo per evitare che i calabresi si accorgano dell'assenza di un'efficace politica degli investimenti da parte del Governo Meloni sulle grandi opere infrastrutturali per il Sud e la Calabria - si legge in una nota - Il vero rischio è quello che l'attuale governo nazionale



Paola De Micheli

di destra non solo non programmi nuovi e aggiuntivi investimenti a favore della Calabria ma che possa addirittura cancellare quelli deliberati dal governo nazionale con la ministra Paola De Micheli. Alla senatrice Minasi ci permettiamo di suggerire una traccia di lavoro che qualifichi la sua attività istituzionale. Senatrice Minasi probabilmente lei non conosce quanti e quali siano gli investimenti per le infrastrutture proposte e deliberati dalla ministra De Micheli. Potrebbe invece impiegare un po' del suo tempo a verificare a che punto è lo stato di attuazione di circa 11 miliardi di euro che ha deciso il governo nazionale con De Micheli ministra?».

Segue elenco in cui compaiono, per primi, i 9,4 miliardi di euro (scostamento bilancio legge 101/21) per il tratto calabrese dell'alta velocità Salerno-

Reggio Calabria.

Seguono i 60 milioni di euro per la Rosarno-San Ferdinando (getway ferroviario porto Gioia Tauro), i 280 milioni di euro per la sperimentazione dei treni idrogeno sulla tratta di Ferrovie della Calabria Cosenza-Catanzaro, i 300 milioni di euro per completamento della ferrovia ionica Sibari-Catanzaro lido-Reggio Calabria, i 50 milioni di euro per la nuova stazione di Montalto Uffugo.

E ancora, 102 milioni di euro per i porti, 97,98 milioni di euro per l'innovazione del Sistema aeroportuale calabrese, 31,46 milioni di euro per il rinnovo del materiale rotabile per il trasporto pubblico locale, i 200 milioni di euro per il rinnovo dei treni intercitty e gli 80 per il rinnovo delle navi in servizio sullo Stretto di Messina.

L'elenco prosegue con i 61,5 milioni per la ciclovia Magna Grecia, i 14,16 milioni per le cittadelle giudiziarie. i 44,52 milioni di euro per dighe e invasi e i 111,70 milioni di euro per la Zes.

«Sulla Statale 106 è rimasto invariato l'investimento di 3 miliardi di euro programmati dalla ministra De Micheli ma diluiti da Salvini in una programmazione di 15 anni - continua la nota - Ed ancora, senatrice Minasi, potrebbe verificare quanti finanziamenti la Regione Calabria sia stata capace di attrarre dai bandi che con Paola De Micheli ministra sono stati messi a disposizione per l'edilizia residenziale pubblica e per la rigenerazione urbana e housing sociale?».

IL CASO

Caccia al cinghiale aperta a Marcellinara? Il Tar (per ora) dice no

SOSPESA, perché in contrasto con le leggi vigenti, l'ordinanza con cui il Comune di Marcellinara aveva autorizzato l'abbattimento di cinghiali sul territorio comunale.

Lo ha deciso la prima sezione del Tar Calabria, accogliendo l'istanza di misure cautelari avanzata dalla Regione Calabria col ricorso presentato avverso il provvedimento adottato il 15 aprile scorso dal municipio catanzarese.

«Una scelta obbligata - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo - perché, pur nella consapevolezza del grave problema rappresentato dal proliferare, ormai da anni, degli ungulati, non può essere consentito un florilegio di atti e comportamenti che finirebbero col produrre il rischio di danni ancor maggiori, specie sotto il profilo della sicurezza pubblica. La soluzione del problema va invece ricercata nell'opera di contenimento e, soprattutto, in norme che a livello nazionale consentano l'estensione dei periodi di caccia e l'utilizzo di metodi ancor più incisivi, come le Regioni da tempo chiedono e nel solco dell'interlocuzione attualmente in essere col Governo».

Nello specifico, il Tar ha censurato l'ordinanza sindacale «discostandosi la stessa dalla disciplina di piano posta in essere dalla Regione», dal momento che essa «dispone in modo indiscriminato l'abbattimento e/o la cattura dei cinghiali presenti sul territorio comunale senza porsi limitazioni numeriche o di altro ge-

nere; prescinde dall'utilizzo di cacciatori formati per questo compito previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale e coordinati dagli agenti dei corpi di polizia regionale o provinciale, lasciando la possibilità a chiunque, dotato di fucile, ancorché munito di licenza e di assicurazione, di esercitare indiscriminatamente l'attività di abbattimento cinghiali nel territorio (rurale e urbano) del Comune di Marcellinara; fornisce, ai fini dell'abbattimento, criteri prudenziali non ispirati all'azzerramento del rischio rispetto ai luoghi abitati o alle strade più vicine accontentandosi invece d'un mero profilo di minor pericolo». La Camera di Consiglio per la trattazione del merito è stata fissata per il 17 maggio prossimo.

«Difenderemo l'ordinanza in sede di udienza - ha ribadito il sindaco Vittorio Scerbo - così avremo finalmente contezza se la sicurezza e l'incolumità pubblica vale più della supposta e inesistente tutela della fauna selvatica, in questo caso i cinghiali, da parte della Regione Calabria. Il ricorso proposto dalla Regione Calabria non menziona minimamente le ragioni di pubblica sicurezza e i relativi poteri in capo al Sindaco. Basa essenzialmente un ricorso su dati di contenimento dei cinghiali che, nei fatti, non possono sicuramente rappresentare motivo di tranquillità per cittadini ed agricoltori».

r. r.

GIORNATA DELLA TERRA L'appello: «Equilibri in crisi, bisogna intervenire»

«Clima, rischio anche "locale"»

Errigo (Arpacal): «I dati riportano l'aumento della temperatura delle acque»

«I FENOMENI "naturali" che ci dicono che il pianeta è in crisi ci sono, e gli effetti sono visibili. La conservazione delle risorse nella disponibilità delle generazioni future è sotto stress». Lo afferma il Commissario straordinario dell'Arpacal Emilio Errigo, in occasione della Giornata della Terra, celebrata ieri, 22 aprile, in tutto il mondo.

«Le conseguenze dei cambiamenti climatici, indotti dal riscaldamento globale in atto, sono presenti tanto sugli ecosistemi marini che sulla vita umana, e le attività di monitoraggio che l'agenzia svolge in Calabria sulle diverse matrici ambientali (suolo, acque, aria etc.) indicano che il rischio è anche "locale". Gli effetti delle alterazioni delle componenti climatiche (modifiche delle precipitazioni e dei deflussi fluviali) - prosegue lo stesso Errigo - sono in atto anche nei nostri mari e sugli habitat di diverse specie. Attraverso le analisi di fenomeni come la fioritura algale, la presenza di specie aliene, e dei parametri di qualità delle acque marine, per esempio, risulta eviden-

te che se il ghiaccio si scioglie in Antartide, le conseguenze riguardano anche noi: la temperatura dell'acqua marina che aumenta, le piogge che diminuiscono, i suoli che perdono umidità, falde acquifere che si degradano, la qualità dell'ambiente e l'equilibrio dell'ecosistema che si alterano. La "circolarità" degli effetti dei cambiamenti a livello globale e locale è nei fatti: l'incremento delle temperature nelle acque marine anti-

stanti la Calabria è un dato che si riscontra dalla serie storica dei dati elaborati dall'agenzia. Le alterazioni delle componenti climatiche, modificando le precipitazioni e i deflussi fluviali fanno registrare effetti significativi sugli ecosistemi marini con conseguenze critiche anche sulla biodiversità vegetale e animale: la riduzione della quantità d'acqua dei fiumi, ne peggiora la qualità; la perdita di umidità nel suolo espone al-

la desertificazione. Eventi "estremi" come alluvioni e siccità hanno effetti, inoltre, sulla produzione di cibo, salute, economia e benessere delle persone. Anche la qualità del mare è destinata a subire un deterioramento, a causa per esempio di fenomeni di eutrofizzazione o della variazione del contenuto di ossigeno, con conseguenze sia sui sistemi naturali sia antropici».

«La "Giornata della Terra" "Earth day" - prosegue il Commissario straordinario dell'Arpacal - ci stimola a riflettere sulla necessità di introdurre ogni sforzo per ridurre la pericolosità e la vulnerabilità provocata dai cambiamenti climatici e salvaguardare l'ambiente, consapevoli che il cambiamento climatico rischia di amplificare la fragilità del territorio rispetto al rischio idrogeologico e la vulnerabilità dell'ecosistema. Per questo è necessaria un'azione capace di preservare un uso sostenibile delle risorse, rispettoso della naturale capacità di resilienza che non vada ad alterare l'equilibrio dell'ecosistema».

IL COMMENTO

Balneari, Molinaro «Bene mappatura coste»

«LE concessioni balneari in Calabria hanno numeri significativi: circa duemila imprese con ventimila lavoratori. Il Governo procederà concretamente a una nuova mappatura omogenea delle spiagge che è la strada giusta. In Calabria soltanto il 30% circa della costa è attualmente impegnata con oltre il 40% ancora concedibile, da ciò è facile dedurre che non c'è scarsità di risorsa. La mappatura, come è giusto che sia, permetterà di fare le cose che si devono fare». A dirlo il consigliere regionale Pietro Molinaro.

Tribunale di Vibo Valentia
RGE 36/2017

Lotto UNICO: Vibo Valentia (VV) Viale Papa Giovanni XXIII 74, Appartamento al primo piano composto da: 4 camere, ampio salone-pranzo, cucina, 2 bagni, corridoio e disimpegno, con balconi su 3 prospetti. Magazzino/deposito al piano terra della consistenza di mq. 38.

Prezzo Base Euro 227.610,00; offerta minima Euro 170.707,50. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it Delegato Avv. Limardo Maria tel. 096342977.

Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/06/2023 ore 11:00